



Pubblicazione edita in occasione della mostra
/ Publication issued on the occasion of the exhibition
BIGBIBUBBLE di Chiara Lecca

Banca di Romagna, Faenza RA
2 ottobre - 8 novembre 2013

Testi / Texts
Francesco Pinoni
Marinella Paderni

Traduzioni / Translations
Monica Liverani

Fotografie / Photographs
Olimpia Lalli
Chiara Lecca
Daniele Torcellini

Comunicazione visiva / Visual communication
Roberto Ossani
www.arcobaleno.com

Stampa / print
Tipografia Valgimigli - Faenza
www.tipografiavalgimigli.it

Courtesy delle opere / Courtesy of artworks
Galleria Fumagalli, Milano

Un particolare ringraziamento a / a special thank to
Claudia Casali
Annamaria Maggi
Fiorenza Pancino

CHIARA LECCA *bigbigbubble*

a cura di Marinella Paderni

Francesco Pinoni / Direttore Banca di Romagna

Il mondo umano e il mondo animale The human world and the animal world

Proseguendo nel suo percorso di sostegno all'Arte, Banca di Romagna si promuove ancora come contenitore per linguaggi artistici contemporanei.

Per questa nuova occasione di valorizzazione dei giovani artisti, l'istituto ospita *Bigbigbubble*, mostra personale di Chiara Lecca.

Il rapporto umano-animale è il tema che interessa maggiormente a questa giovane artista.

Chiara Lecca in particolare riflette sul modo in cui l'uomo suddivide anche il mondo animale in categorie merceologiche – animali da affezione, da cortile, da mangiare, da abbigliamento, da arredamento – non considerandolo nella sua interezza e complessità.

Il desiderio di affrancamento della nostra società dalle origini animali e naturali può farci dimenticare la nostra provenienza e ogni opera di questa artista si presenta come un tentativo di rimessa in relazione del mondo naturale con quello umano, attraverso sperimentazioni che ci portano fuori dagli schemi a cui siamo abituati.

Chiara Lecca utilizza di frequente materiali organici di derivazione animale (prevalentemente scarti di macellazione) nel tentativo di ingenerare una diversa visione, dando spazio a dubbi e a nuovi possibili assetti delle cose.

Banca di Romagna, come in altre esposizioni, sostiene l'arte contemporanea e l'interessante punto di vista contenuto nelle opere degli artisti come Chiara Lecca, che accresce con il proprio lavoro il fermento culturale di cui il nostro territorio è così preziosamente ricco.

Banca di Romagna is happy to keep on supporting Art and its contemporary languages.

In particular, this time the institution holds

Chiara Lecca personal exhibition, called *Bigbigbubble*.

The connection between humans and animals is the main theme in the works of this young artist. Chiara Lecca reflects on the way humans tend to consider animals as a commodity, for instance animals as pets, as workers, as food, as clothing, as furniture, instead of considering them in their own complexity.

Our society's will to be apart from its animal and natural roots can make us forget our origins. Every work of Chiara Lecca is focused on trying to reconnect humans to the Nature, using a type of art far from the one we are used to.

Chiara Lecca often uses organic materials of animal origin (such as slaughter scraps) in order to convey a different point of view, creating doubts and imagining new realities.

Banca di Romagna as always supports contemporary art and looks forward to the unique message carried on by artists like Chiara Lecca, who improves with her art our territory's rich cultural life.



Marinella Paderni

Chiara Lecca: l'opera d'arte nell'epoca della *vanitas*

In un'epoca contraddistinta dalla bellezza effimera, assoggettata all'economia dell'edonismo e del consumo, schiava del desiderio narcisistico e della ricerca di corpi sempre più

performanti ma artificiali, Chiara Lecca riflette sulla *vanitas* e sull'abuso della bellezza che spinge l'umanità ad andare oltre i limiti della natura per riprogrammare il proprio corpo e l'identità con una perdita importante di quell'atavico carattere animale che è l'essenza più autentica del nostro esistere nel mondo.

Protesi biologiche, computer organici, intelligenza sintetica sono solo alcune delle nuove procedure ricostruttive del corpo a cui la scienza e la tecnologia stanno lavorando trasportandoci in un prossimo futuro sempre più mutante e meno naturale.

Le tematiche del postumano nell'arte sono emerse in tempi non sospetti quando nel 1991 il curatore americano Jeffrey Deitch anticipò con la celebre mostra *Posthuman* l'immaginario biotecnologico dei decenni futuri – oggi il nostro presente, in cui la società pratica con crescita costante la ristrutturazione del corpo a scopi terapeutici e/o estetici, ricorrendo sovente a protesi di origine animale.

Il tema poi del teriomorfismo – l'attribuzione di connotati animali a divinità e a altre figure mitiche, praticata già ai tempi delle religioni dell'antico Egitto – ha conosciuto una nuova attualità nell'arte dell'ultimo decennio, superando l'antropocentrismo della tradizione umanistica che vedeva nell'animale il lato oscuro dell'umano, ricettacolo d'impurità e di pulsioni da cui affrancarsi.

Ma se artisti come Sterlac hanno lavorato principalmente all'idea di superamento del limite biologico alterando il proprio corpo, Chiara Lecca

esplora invece le frontiere dell'ibridazione e dell'ingegneria genetica da una prospettiva inedita, meno futuribile e più teriomorfa, che guarda all'altro che vive in noi da sempre di cui

spesso ci dimentichiamo – il nostro essere *animale*.

Pervaso da sottile ironia, il suo lavoro si focalizza sull'animalità perduta, camuffata o rimossa da anni di cultura dell'inumano, condizione ancora vitale nel territorio psichico delle pulsioni più profonde e istintive, quello spazio nascosto dell'essere che Edgar Morin chiamava la "caverna interiore". Da questa caverna affiorano le pulsioni più primitive e inconscie, quelle che ci legano ancora agli altri regni naturali e che riattivano il nostro senso di appartenenza al mondo animale, regolato da comportamenti affini come anche da istinti di sopraffazione e predominio.

Un'animalità antica e dimenticata, costretta alla sublimazione in forme che possono trovare sfogo nella repressione, nell'aggressività, nella violenza verso l'esterno, misconoscendo ogni tipo e grado di relazione con le cose e con gli esseri. La lontananza dal mondo animale in secoli di cultura antropocentrica ha generato un profondo senso di estraneità, come se fosse un regno a cui non apparteniamo più, ormai inesorabilmente proiettati verso un futuro di genetica modificabile dell'essere animale in un ibrido artificializzato tra uomo e automa biologico.

Consapevole di ciò che è stato smarrito, Chiara Lecca indaga un nuovo "eterospecifico" di uomo e animalità, facendo ricorso al mondo animale come materia e sostanza dell'opera d'arte, soggetto e oggetto di un processo di riavvicinamento simbolico di due anime divise e frammentate. La sua particolare sensibilità per questa problematica dell'essere è da ricercare nella cultura di origine dell'artista, nel contesto ambientale e relazionale in cui

vive ancora oggi, che non l'ha sradicata da un rapporto quotidiano con la naturalità della vita, dei suoi cicli, come succede invece alla maggior parte di noi.

La presenza degli animali è una costante della sua esistenza dall'infanzia ad oggi, inizialmente per la professione del padre allevatore, ora per il suo lavoro, portandola ad un contatto diretto e quotidiano con i processi vitali, in un ciclo entropico di scambi tra organico e inorganico.

Il divenire "oggetto" dei corpi animali per l'industria alimentare e manifatturiera, il loro essere sia soggetti affettivi che prede, sino alla loro trasformazione in materia inanimata, sono stati rielaborati in un lavoro artistico carico di valenze metaforiche, in cui l'arte opera a vantaggio di quella natura abusata che quest'epoca tenta di nascondere dietro all'estetica dell'artificiale.

L'arte contemporanea non è più da tempo il luogo di creazione di una bellezza idealizzata, panica e romantica, né lo spazio privilegiato per un tipo di contemplazione puramente edonistica del bello per il bello. Da Marcel Duchamp in poi è diventata invece manifestazione di una bellezza *read-made*, cinica nel mostrare la debole consistenza della realtà e il destino di un mondo condannato ad essere sempre più omologato, banalizzato, indifferente a se stesso. L'interesse recente da parte del mondo del lusso e della finanza verso l'universo dell'arte è espressione di questo secondo fenomeno, portando alla speculazione e alla spettacolarizzazione dei suoi valori. Tuttavia, temi forti, autentici come l'identità umana, l'eternità, la vita e la morte superano le logiche edonistiche *tout court* e pongono l'umanità di oggi di fronte all'immagine che vuole e tenta di costruire di se stessa – un'immagine di bellezza inorganica e inumana.

Questo confronto avviene quando vediamo per la prima volta le *mirabilia*

di Chiara Lecca, opere che paiono uscite da una Wunderkammer, suscitando in noi un iniziale sentimento di incredulità e di stupore davanti all'inventiva dell'artista nell'inserire e camuffare nelle sue opere parti di animali tassidermizzati. Nelle sue mani pelli, peli, crine, orecchie, codine, zampette diventano elementi irrinconoscibili di rassicuranti oggetti di arredo e di complemento quali composizioni floreali, mobilio, quadretti domestici, sculture e plastici raffiguranti candidi paesaggi invernali, persino abiti e biancheria intima sexy. Oppure, si trasformano e prendono le sembianze di parrucche, mimano le sagome animali, diventano fonte di gioco come l'installazione *Gengi*, composta da palloncini ottenuti con le vesciche animali.

L'iniziale sorpresa per la bellezza e il genio di tali opere lascia posto poco dopo alla reale consapevolezza di ciò che stiamo guardando: l'animale manipolato e modificato in un surrogato, feticcio di un immaginario edonistico di cui la moda si fa da tempo artefice, trattandolo alla stregua di una protesi estetica di cui ci dotiamo per apparire più belli, più giovani, più prestanti. Pellicce, pellami, avorio, persino i grassi impiegati nella cosmesi, sono solo alcuni degli elementi di questa "seconda pelle" che ricopre quotidianamente i nostri corpi. Una pelle talmente snaturata da farci dimenticare l'origine di tutto ciò.

Se un tempo queste protesi avevano una loro necessità vitale, ora continuano ad essere impiegate quali sostituti d'identità: essi "scompaiono" in quanto animali per divenire corredo della bellezza umana e del desiderio di eterna giovinezza, rimuovendo ogni traccia del loro essere natura. Ma quando Chiara Lecca ce li ripropone sotto forma di opera d'arte in una voluta dimensione d'ambiguità etica e estetica, la coscienza viene destabilizzata dalla visione di un eterospecifico in cui l'animale ha perso la sua iden-

tità in virtù di una *vanitas* senza controllo, per cui anche la morte (dell'animale) diventa bellezza. Questo è particolarmente evidente nel ciclo di lavori che si rifanno agli arredi in finto stile Biedermeier, come le serie *Still life* in cui i boccioli dei mazzi di fiori sono rappresentati da vere orecchie di coniglio, e *Domestic Economy*, piccoli quadretti da salotto terribilmente leziosi nell'esibire parti di pelliccia come se fossero fiocchetti e nastri. Oppure, nelle sculture della serie *Bigbabols*, in cui sempre le vesciche animali sono modellate e gonfiate in modo tale da suggerire la forma di antichi e preziosi cimeli.

L'ideale di bellezza e di buon gusto come simbolo di moralità, concetto ereditato dalla cultura romantica e simboleggiato dallo stile Biedermeier, qui viene messo in crisi non tramite la pratica del disgusto (come ha scelto di fare lo stesso Damien Hirst con i suoi animali tassidermizzati), ma attraverso una contraddizione – l'abuso perverso del bello per il bello.

In occasione della mostra personale faentina, Chiara Lecca ha condotto oltre la sua riflessione esplorando il valore di scambio simbolico di realtà collegate sempre ai territori effimeri dell'immaginario sociale, nel caso specifico il valore del denaro.

La sua nuova opera intitolata *Travestimento* si compone di una teca di plexiglass contenente una banconota da 5 Euro, su cui l'artista ha sapientemente ridisegnato una banconota da 500 Euro occultando l'immagine originaria. La volontà falsaria dell'artista di elevare, come in un ready-made, il valore dell'oggetto a qualcos'altro da sé – pratica dadaista migrata da tempo nei territori dell'economia e assunta in maniera sconsiderata dalla finanza virtuale – è oggetto di una critica icastica dell'artista contro la crisi di un apparato economico mondiale che coinvolge anche il sistema dell'arte.

“Il valore referenziale è annullato a vantaggio del solo gioco strutturale del valore”¹, aforisma più che mai calzante per questo inedito lavoro di Chiara Lecca in cui, tramite l'uso strutturale della simulazione, i segni si scambiano tra di loro senza più scambiarsi con qualcosa di reale. Il denaro designa sempre e solo un valore simbolico a discapito del referente in un'economia diventata ormai così virtuale da trasformare il valore simbolico delle cose (la loro immagine) nell'unica merce di scambio sociale: che la banconota rappresenti 5 o 500 Euro ha qui un significato relativo, è nella sua immagine di ricchezza e di riconoscimento sociale che avviene il passaggio da un oggetto con una funzione d'uso ad una merce con una funzione simbolica. Uno scambio da cui, ci ricorda l'artista, non è più esente neanche l'arte.

¹ J. Baudrillard, *Lo scambio simbolico e la morte*,
Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano, 1979, p. 17



Travestimento, 2013
/ penna biro su banconota, legno, plexiglass
/ pen on banknote, wood, plexiglass
/ cm 20 x 39 x 23



Marinella Paderni

Chiara Lecca: the work of art in the era of *vanitas*

In this era, slave of narcissism, full of hedonism and futility, where we, the human race, are trying to search for the perfect 'beauty', which turns out to be superb but artificial, Chiara Lecca reflects on the concept of *vanitas* and on how we are going against nature by losing our animal instincts, which are in fact what we are actually made of. Artificial limbs, organic computers and synthetic intelligence are leading us towards a future more 'mutant' than 'natural'.

The first person who spoke about posthuman matters in art was Jeffrey Deitch, an American curator who organized in 1991 the famous exhibition, called *Posthuman*, where he disclosed in advance what he thought our society would be nowadays: a society based on plastic and cosmetic surgery. In the last ten years, the therianropy theme – the alteration of physical appearance from human to animal, which was already a reality during the ancient Egypt era – has become day by day more famous in art, overcoming even anthropocentrism.

While artists like Sterlac expanded this matter from the point of view of the body and its biological transformation, Chiara Lecca investigates instead on our *animal nature*, hidden but always present inside us.

Her works, purposely ironic, focus on our lost –or hidden– animal side, that Edgar Morin called our "inner cave": inside our inner self, we all have primordial inclinations and wild instincts, linking us to nature and to the animal kingdom.

Centuries of anthropocentrism have brought us to a society based on unnatural genetics, far from the animal kingdom, considered nowadays as something strange, irrelevant to our human life. This way of thinking leads us to inner depression and aggressiveness against the others, trying to find a vent for something we cannot understand anymore.

Chiara Lecca is aware of what we are losing and wants to express it through her Art: in her hands, the animal kingdom becomes both a subject and an object of art, being at the same time an art material itself.

Animals have always been present in her life: in her childhood because of the work of her farmer father, today because of her job.

She is used to deal every day with nature and its rhythms: that is probably why she is so inter-

ested in the loss of our animal side.

In our society, animals are loved but are also being used, for example in industry. For humans, animals are at the same time subjects of affection and preys. Chiara Lecca shows this duplicity in her works of art, full of metaphors expressing how humans are taking advantage of the animal kingdom. Contemporary art has stopped since long time being the environment where an idealized beauty, romantic and natural, was being created; neither it has become the privileged setting for a merely hedonistic contemplation of the "beauty for the sake of beauty".

From Marcel Duchamp onwards, contemporary art has become the expression of a *readymade* beauty, which cynically demonstrates reality's weak consistence and the world's own destiny, doomed to become every day more homologued, self-indifferent and duller.

The growing interest of the worlds of luxury and finance towards the universe of the Arts, which has introduced speculation and increasing dramatization into the world of contemporary art, is an expression of the second feature above mentioned.

However, strong themes such as human identity, eternity, life and death, place themselves above *tout court* hedonism, forcing today's humankind to reflect on the self-image that is currently offering and creating – an image based on an inorganic, non-human beauty.

This contrast is exactly what happens when Chiara Lecca's *mirabilia* are seen for the first time. In her works of art, which might also be Wunderkammer's, the artist includes in disguise parts of taxidermied animals. This strikes the viewer, leaving him with a feeling of incredulity and astonishment.

In her hands, furs, fleeces, hairs, ears, tails, paws become unrecognizable

parts of reassuring decorative objects, such as flower compositions, furniture, framed pictures, sculptures, scale models depicting calm winter landscapes, and even clothes and sexy undergarments. In addition, they are transformed into wigs, are put in form of other animals' shapes, or become toys, such as the inflatable balloons made of animal bladders in the *Gengi* installation.

The initial astonishment for her genius and her works' beauty leaves gradually room to the awareness of the fact that we are watching an animal that has been modified and turned into a surrogate. The creation of a hedonistic fetish is similar to what fashion is constantly doing. The real animal is thus treated as an aesthetic prosthesis, that we can wear in order to appear younger, fitter and, in general, more beautiful.

Fur, animal skins, ivory and even the animals' fat used in cosmetics are some of the various elements of our "second skin" that covers our bodies on a daily basis. Such a skin is so much distorted in our perception, that we even forget its true origin.

While in the past artificial body parts created from animals had a crucial role in sustaining life, now they bear also another function, which is forging another identity. These parts belong no more to the animal kingdom; instead, they have turned into an enhancer of every person's appearance, an aid in his or her own pursuit of eternal youth.

When Chiara Lecca presents animal body parts as an ethically and aesthetically ambiguous work of art, the viewer's moral code is upset by an animal which has lost its identity for the sake of an uncontrolled *vanitas*, that justifies even the fact that death can be regarded as beautiful (in this case, the animal's death). This can be particularly noticed in her works representing furniture, in a mimic of Biedermeier's style, as the series *Still life*, where flower buds made of real rabbit ears are arranged in bouquets, and *Domestic Economy*, consisting of small, terribly cute framed pictures decorated with ribbons and tassels made of animal fur. Or again, in the series *Bigbabs*, in which animal bladders have been inflated and shaped in the forms of ancient and precious relics.

Here, the ideal of beauty and good taste as a symbol of morality, a concept inherited by romantic culture and well present in Biedermeier's style, is brought into question not through the creation of disgust (as Damien Hirst has chosen to do with his taxidermied animals), but through a semantic contradiction: the perverted abuse of beauty for the sake of beauty.

For her personal exhibition in Faenza, Chiara Lecca has led her thoughts further, by taking into account the social symbolism created by the absolute exchange-value, that is, money.

Her new work of art, entitled *Travestimento*, consists in a perspex case containing a five euro banknote. The artist, however, has cleverly hidden the original image on the note by drawing on it the traits of a five hundred euro note. The will to play with the value of an object by falsifying it (that has already been put into practice by Dadaism, and recently also by inconsiderate virtual finance) is the artist's way to move a visual critic to the crisis that has hit the world economic apparatus and has shown its effects also in the Art system.

The following quote fits well Chiara Lecca's unprecedented work, that demonstrates how traits can be mutually exchanged, but cannot be exchanged with a real object anymore: "The referential value has been abolished: this benefits only the structural game of value"¹.

Money has always had a symbolic value, even more in an economy that has become so detached from reality that the metaphorical value of an item (its image) has become the only thing that is really exchanged. In this work of art, it is not important anymore whether the note represents five or five hundred euros: swapping an item with a real function for an item with a symbolical function is possible only if the banknote has a distinct meaning in terms of wealth and social recognition. As the artist points out, art is not exempt from this kind of exchange anymore.

¹ J. Baudrillard, *Lo scambio simbolico e la morte*, Giangiaco Feltrinelli Publisher, Milan, 1979, p. 17

bigbigbubble





Bigbigbubble, 2013

/ vescica animale, poliuretano, metallo, tessuto, legno

/ animal bladder, polyurethane, metal, fabric, wood

/ cm 188 x 67x 67



Blackbigbubble #1, 2013
 / vescica animale, metallo, poliuretano, vernice acrilica
 / animal bladder, metal, polyurethane, acrylic paint
 / cm 80 x 20 x 20



Blackbigbubble #2, 2013
 / vescica animale, metallo, poliuretano, vernice acrilica
 / animal bladder, metal, polyurethane, acrylic paint
 / cm 72 x 22 x 22



Blackbigbubble #3, 2013
 / vescica animale, legno, poliuretano, vernice acrilica
 / animal bladder, wood, polyurethane, acrylic paint
 / cm 73 x 19 x 21



Blackbigbubble #4, 2013
 / vescica animale, metallo, poliuretano, vernice acrilica
 / animal bladder, metal, polyurethane, acrylic paint
 / cm 78 x 19 x 20



Blackbigbubble #5, 2013

/ vescica animale, metallo, legno, poliuretano, vernice acrilica

/ animal bladder, metal, wood, polyurethane, acrylic paint

/ cm 65 x 22 x 22





Black belly #1, 2013
/ ceramica
/ ceramic
/ cm 63 x 26 x 22



Black belly #2, 2013
/ ceramica
/ ceramic
/ cm 60 x 19 x 16,5



White belly #1, 2013
 / ceramica
 / ceramic
 / cm 66 x 21x 21,5



White belly #2, 2013
 / ceramica
 / ceramic
 / cm 58,5 x 19 x 19



Fake marble #1, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 77 x 27 x 27



Fake marble #2, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 115 x 32 x 32



Fake marble #3, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 92 x 28 x 28



Fake marble #4, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 62 x 28 x 28



Fake marble #5, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 29 x 21 x 21



Fake marble #6, 2013
/ vescica animale, vetro
/ animal bladder, glass
/ cm 29,5 x 21 x 21



Bigbubble #1, 2012

/ vescica animale, vetro, marmo, resina sintetica

/ animal bladder, glass, marble, synthetic resin

/ cm 48,5 x 18 x 16





Bigbubble #2, 2012
 / vescica animale, metallo, legno, resina sintetica
 / animal bladder, metal, wood, synthetic resin
 / cm 48,5 x 15,5 x 13,5



Bigbubble #3, 2012
 / vescica animale, metallo, legno, resina sintetica
 / animal bladder, metal, wood, synthetic resin
 / cm 44 x 17 x 16



Bigbubble #4, 2012
 / vescica animale, metallo, marmo, resina sintetica
 / animal bladder, metal, wood, synthetic resin
 / cm 41 x 14,5 x 16



Bigbubble #5, 2012
 / vescica animale, metallo, resina sintetica
 / animal bladder, metal, synthetic resin
 / cm 31 x 17 x 17



Blu Bigbubble, 2012

/ vescica animale, metallo, vetro, resina sintetica

/ animal bladder, metal, glass, synthetic resin

/ cm 56,5 x 18 x 15





Gengi, 2011

/ marmo, vesciche

/ marble, bladders

/ cm 215 x 160 x 160

/ veduta dell'installazione presso Spazio Thetis, Venezia

/ view of installation at Spazio Thetis, Venice





Frontale #3, 2013
/ parafanghi d'automobile, pelli
/ fenders of car, hides
/ collezione Comune di Faenza (Ra) – Settore Territorio
/ collection of Faenza Municipality





Frontale #1, 2012

/ parafanghi d'automobile, pelle di cinghiale

/ fenders of car, pigskin

/ cm 130 x 140 x 35

/ Landkreis Kassel Kreishaus (D) collezione / collection





Frontale #2 (a terra), 2013
/ parafanghi d'automobile, pelli
/ fenders of car, hides
/ cm 38 x 167 x 88



Frontale #2, 2013
/ parafanghi d'automobile, pelli
/ fenders of car, hides
/ cm 167 x 174 x 17







Feminam Phasianis, 2012
/ tassidermia, resina sintetica
/ taxidermy, synthetic resin
/ cm 15,5 x 40 x 30



Masculum Phasianis, 2012
/ tassidermia, resina sintetica
/ taxidermy, synthetic resin
/ cm 15,5 x 40 x 30



Ovo, 2012

/ marmo, resina sintetica, uova

/ marble, synthetic resin, eggs

/ cm 70 x 65 x 65





Still Life, 2007

/ tassidermia, pvc, ceramica, tavolo in legno, centrino

/ taxidermy, pvc, ceramic, wooden table, ornamental cloth

/ cm 180 x 120 x 120





Still life of the Fountain, 2013
/ tassidermia, pvc, metal
/ taxidermy, pvc, metal
/ cm 80 x 80 x 80





Still life #4, 2011

/ tassidermia, pvc, vetro, legno

/ taxidermy, pvc, glass, wood

/ cm 25 x 15 x 15

/ collezione privata / private collection Bergamo



Garland, 2010
/ tassidermia, pvc, poliuretano, metallo
/ taxidermy, pvc, polyurethane, metal
/ cm 110 x 100 x 30



Domestic Economy, 2010

/ veduta dell'installazione presso il / view of installation at
MAR Museo d'arte della città, Ravenna 2010





Domestic Economy # 30, 2013
/ tassidermia, pvc, vetro, metallo
/ taxidermy, pvc, glass, metal
/ cm 17 x 17 x 2,5
/ collezione privata / private collection



Domestic Economy # 31, 2013
/ tassidermia, pvc, vetro, metallo, tela
/ taxidermy, pvc, glass, metal, canvas
/ cm 16 x 16 x 1,5



Red rabbit, 2010
/ pelliccia, pvc
/ fur, pvc
/ cm 80 x 30 x 50



Double shearing (White shearing, Black shearing), 2010
/ cappotti di montone, struttura metallica, pvc
/ sheepskin coats, metal structure, pvc
/ cm 130 x 50 x 200 ciascuno / each



Peli superflui, 2009
/ peli, cordone
/ hairs, cord
/ cm 180 x 80 x 60





Some money, please, 2009
/ denti, vetro
/ teeth, glass
/ dimensioni variabili / variable sizes





Art of fugue (particolare), 2009
/ cinture di rettile, movimento a pila, sensore
di movimento, teca in plexiglass
/ snakeskin belt, battery movement, movement
sensors, plexiglass showcase
/ 6 elementi / 6 elements / cm 145 x 75 x 133,5



Moths and butterflies, 2008
/ stampa a getto di inchiostro su carta cotone Hahnemuhle, carta
/ inkjet print on paper cotton Hahnemuhle, paper
/ cm 104 x 84 x 4



Joy Machine, 2008

/ tassidermia, cordone, resina, metallo, motore elettrico, sonoro

/ taxidermy, cord, resin, metal, electric motor, soundtrack

/ diametro / diameter 290 cm

/ veduta della installazione presso la / view of installation at
Galleria Fumagalli, Bergamo, 2008





Rabbits corporation, 2005

/ tassidermia, tessuto, pvc, movimento a batteria, sterco, sonoro

/ taxidermy, fabric, pvc, battery movement, dung, sound

/ 28 elementi, dimensione variabile / 28 elements, variable sizes

/ veduta della installazione presso la / view of installation at

Galleria Fumagalli, Bergamo, 2008





Blister, Winter landscapes, Garden
/ veduta delle installazioni presso la / view of installations at
Galleria Fumagalli, Bergamo, 2008





Pocket ears (blister), 2003
/ tassidermia, pvc, tessuto
/ taxidermy, pvc, fabric
/ cm 33 x 55 x 5



Volta Faccia, 2006
/ tessuto, tassidermia
/ fabric, taxidermy
/ cm 40 x 40 x 40
/ collezione dell'artista / artist's collection

Le pagine che seguono documentano la mostra *Mimicry* a cura di Fabio Carnaghi. Il progetto *Mimicry* è stato realizzato nell'ambito di Premio Arte Rugabella, presso la seicentesca Villa Rusconi a Milano (Castano Primo) nel mese di aprile 2013.

The following pages document the exhibition *Mimicry* curated by Fabio Carnaghi. The project *Mimicry* has been created as part of Art Prize Rugabella, in the seventeenth-century Villa Rusconi in Milan (Castano Primo) in April 2013.





Veronica #1, 2013
/ Version finale, metallo, poliuretano, vernice acrilica
/ animal bladder, metal, polyurethane, acrylic paint
/ cm 80 x 20 x 20







Black Still life, 2010

/ tassidermia, pvc, ceramica, tavolino in legno
/ taxidermy, pvc, ceramics, small wooden table
/ cm 200 x 70 x 70

White Still life, 2013

/ tassidermia, pvc, ceramica, tavolino in marmo
/ taxidermy, pvc, ceramics, small marble table
/ cm 200 x 70 x 70





Ovogenesi, 2012
/ resina sintetica, uova
/ synthetic resin, eggs
/ dimensioni variabili / variable sizes



Ovo, 2012
/ marmo, resina sintetica, uova
/ marble, synthetic resin, eggs
/ cm 70 x 65 x 65



Misses (Irene, Patrizia, Carlotta, Fiorenza, Roberta), 2010
/ metallo, tassidermia, elastici, strass, extension
/ metal, taxidermy, elastic, strass, extension
/ dimensioni variabili / variable sizes





Misses (Roberta), 2010
/ metallo, tassidermia, elastici, extension
/ metal, taxidermy, elastic, extension
/ cm 215 x 30 x 55



I tre Grazie, 2011
/ metallo, tassidermia, fibre sintetiche,
fibre vegetali, elastici
/ metal, taxidermy, synthetic fibers,
vegetable fibers, elastic
/ cm 180 x 45 x 45

CHIARA LECCA

Nata a Modigliana (FC) nel 1977. Vive e lavora a Modigliana

Born in Modigliana (FC), Italy, in 1977. She lives and works in Modigliana, Italy

MOSTRE PERSONALI / SOLO EXHIBITIONS

- 2013 *Bigbigbubble*, curated by M. Paderni, Palazzo del Monte – Banca di Romagna, Faenza (Ra)
Mimicry, curated by F. Carnaghi, Villa Rusconi, Castano Primo, Milan
- 2010 *Critica in Arte*, curated by C. Casali, project devised by C. Spadoni, MAR Museo d'Arte della città, Ravenna
- 2009 *Play Station*, curated by V. Dehò, Kunst Meran/o Arte at Galleria Erwin Seppi, Merano (Bz)
- 2008 *...del maiale non si butta niente*, curated by A. Maggi, Galleria Fumagalli, Bergamo
- 2004 *Il Giardino dei Diletti*, Parco 'Diletti', Brisighella (Ra)
- 2003 *Cut_out*, curated by L. Fabbri, Circolo degli Artisti, Faenza (Ra)
La serie dei Piggy, curated by Diatonia Cultural Project, Loggetta del Trentanove, Faenza (Ra)

MOSTRE COLLETTIVE / GROUP EXHIBITIONS

- 2013 *Wunderkammer, Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi*, curated by L. Galli and M. Mazzotti, Museo Poldi Pezzoli and Gallerie d'Italia – Piazza Scala, Milan
Premio Faenza, curated by C. Casali, MIC Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza (Ra)
Collect, curated by V. Emaldi, Galleria Comunale d'Arte, Faenza (Ra)
Arte Fiera, contemporary art fair in Bologna (with Galleria Fumagalli, Milan)
- 2012 *E Bianca*, curated by M. Fabbri, Museo Civico Luigi Varoli, Cotignola (Ra)
Premio Francesco Fabbri per le Arti contemporanee, curated by C. Sala, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (Tv)
Premio Arte Rugabella – Sulla Natura, curated by F. Carnaghi Villa Rusconi, Castano Primo, Milano
Naturalia et Artificialia, curated by I. Biolchini, MIC Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza (Ra)

Affordable Art Fair, Milan (with Galleria Fumagalli, Milan)
Personal Effectsonsale, Padiglione dell' Esprit Nouveau, Bologna
Arte Fiera, contemporary art fair in Bologna (with Galleria Fumagalli, Milan)

- 2011 *The Others art fair*, Turin (with Scatola Bianca, Milan)
P.A. V. Dalla Terra al Cielo, curated by G. Demuro and V. Dehò – XXVI Internationa Festival Time in Jazz, ex caseificio space, Berchidda (OT)
Round the Clock, curated by M. Cavallarin, collateral event of 54° Biennale di Venezia, Thetis space, Arsenale Novissimo, Venice
Arte Fiera, contemporary art fair in Bologna (with Galleria Fumagalli, Bergamo)
- 2010 *Ecobrain*, curated by M. Cavallarin, project devised by EcoArt Project, Ecomondo – Rimini fiera, Rimini
ROMA, contemporary art fair in Roma (with Galleria Fumagalli, Bergamo)
MiArt, contemporary art fair in Milan (with Galleria Fumagalli, Bergamo)
Arte Fiera, contemporary art fair in Bologna (with Galleria Fumagalli, Bergamo)
The Goldberg's Variations 2, curated by M. Cavallarin, Mya Lurgo Gallery, Lugano (CH)
- 2009 *Play Station*, curated by V. Dehò, Ca' da Noal and Spazio Paraggi, Treviso
Guardare con lo sguardo della mente, 51 Premio Campigna, curated by C. Casali, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni", Santa Sofia (Fc)
The Goldberg's Variations 1, curated by M. Cavallarin, 91mq Art Project Space, Berlin (D)
Degli uomini selvaggi e di altre forasticherie, curated by V. Siviero, Lab610XL, Sovramonte (BI)
Play Station, curated by V. Dehò, Kunst Meran/o Arte, Merano (Bz)
Arte Fiera, contemporary art fair in Bologna (with Galleria Fumagalli, Bergamo)

- 2008 *No Location Relocation*, Premio A.T. Kearney, curated by M. Farronato, A.T. Kearney seat, Milan
Fenstersprung, curated by M. Waldmeier, PROG Zentru fur Kulturproduktion, Bern (CH)
Selvatico, curated by M. Fabbri, Museo Civico San Rocco, Fusignano (Ra)
- 2007 *24 Biennale Internazionale dell'Umorismo nell'Arte*, curated by L. Marini, Castello della Rancia, Tolentino (Mc)
13 X 17, curated by P. Daverio, Chiesa San Gallo, Venezia
Sinestesie, curated by S. Mazzotti, Palazzo delle Esposizioni, Faenza (Ra)
Ora Elabora (III ed.), curated by G. Gurioli and C. Casali, ex Convento dei Cappuccini, Modigliana (Fc)
Art for Art's Shake (II ed.), Artefiera Off event, Palazzo Zambeccari, Bologna
- 2006 *Confini*, curated by V. Strukelj and M. L. Pacelli, Palazzo Pigorini, Parma
Gender Bender festival (IV ed.), various locations, Bologna
49° Premio Campigna, curated by C. Casali, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni", Santa Sofia (Fc)
Ora Elabora (II ed.), curated by G. Gurioli, ex Convento dei Cappuccini, Modigliana (Fc)
La meraviglia delle creature, animali nell'arte, Museo Civico San Rocco, Fusignano (Ra)
- 2005 *HYPE*, Assab One, Milan
BICEM, 12th Biennial of young artists from Europe and Mediterranean, curated by A. Bonito Oliva, Castel Sant'Elmo, Napoli
Ora Elabora (I ed.), curated by G. Gurioli, ex Convento dei Cappuccini, Modigliana (Fc)
Interstate. Giochi, sogni, conflitti, curated by V. Dehò, Galleria Mares, Pavia
Un anno di passione, curated by GAI (circumvented young artists), Palazzo Albertini, Forlì

- 2004 Premio di Incisione *Giorgio Morandi* (XIX ed.), curated by M. Mazzali and P. Weiermair, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Festival delle Arti, Parco Nord, Bologna
Alta Temperatura. Le Masche Ceramiche, curated by E. Biffi Gentili, Palazzo dei Conti Botton, Castellamonte (To)
FRAGILE, curated by G. R. Manzoni, Galletti space and Settore Territorio, Faenza (Ra)

WORKSHOPS

- 2012 *EUARCA Project*, curated by H. Kulborn and H. Rühlmann, County of Kassel (D)
- 2008 Fondazione Spinola Banna per l'arte, visiting professor Milovan Farronato, curated by G. Cochrane, Poirino (To)
 Fondazione Spinola Banna per l'arte, visiting professor Jorge Peris, curated by G. Cochrane, Poirino (To)
- 2007 *Aequa Nox*, visiting professor Sabrina Torelli, curated by R. Paiano, Modigliana (Fc)
- 2006 *49° Premio Campigna*, visiting professor Henri Olivier, curated by C. Casali, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni", Santa Sofia (Fc)

PREMI / AWARDS

- 2013 *Premio Faenza* – Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, MIC, Faenza (Ra) (selected finalist)
- 2012 *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee*, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (Tv) (selected finalist)
Premio Terna Arte Contemporanea (selected finalist)
Premio Rugabella, Villa Rusconi, Castano Primo, Milan (ArteCa prize)
- 2008 *No Location Relocation* Premio A.T. Kearney, A.T. Kearney seat, Milan. (selected finalist)
- 2004 *Festival delle Arti*, Bologna (first prize visual art selection)

BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY

- 2013 M. Paderni, *Bigbigbubble*, personal catalogue, Faenza (Ra), Palazzo del Monte. Banca di Romagna edition, Faenza (Ra).
C. Casali, *58° Premio Faenza*, exhibition catalogue, MIC, Faenza (Ra). Gli Ori edition, Pistoia.
V. Emaldi, *Collect*, exhibition catalogue, Galleria Comunale d'Arte, Faenza (Ra).
- 2012 S. Zandonini, *fiducia / trust*, in "Tema Magazine", n. 8, December
AA. VV., *E Bianca*, exhibition catalogue, Museo Civico Luigi Varoli, Cotignola (Ra), Grafiche Moranti, Fusignano (Ra).
I. Biolchini, *Naturalia et Artificialia*, exhibition catalogue, MIC, Faenza (Ra).
V. Dehò, *Mai dire giovani*, in "Espoarte Contemporary Art Magazine", n. 78, p. 76.
C. Sala, *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee*, exhibition catalogue, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (Tv). Europrint edition, Treviso.
M. Sommerlade, *Ein bisschen wie die documenta*, in "HNA.de", 11 July.
Personal Effectsonsale, exhibition catalogue, Padiglione dell' Esprit Nouveau, Bologna. Danilo Montanari edition, Ravenna.
- 2011 AA. VV., *Terra*, exhibition catalogue, XXVI International Festival Time in Jazz, Berchidda (OT). PAV / Time in Jazz edition.
10 Jahre / Anni in "Merano Arte", June.
M. Cavallarin, *Round the Clock*, exhibition catalogue, Venice, Spazio Thetis. Vanilla edition, Albissola Marina (Sv).
- 2010 G. Papalini, *La giovane scultura italiana anima il mercato dell'arte* in "La freccia", December, p. 27.
- M. Cavallarin, V. Dehò, *Quintoquarto*, personal catalogue, Galleria Fumagalli edition, Milan.
C. Casali, *Chiara Lecca in Critica in Arte*, personal catalogue, Ravenna, MAR Museo d'Arte della Città.
A. Barbieri, *Tre nuove personali per Critica in Arte al MAR*, in "Arte e Critica", September – November, p. 107.
S. Simoni, *Troppo umano o troppo animale?*, in "Ravenna & Dintorni", October, p. 16.
S. Mazzotti, *A pelle di animale*, in "Gagarin Magazine", n. 7, October, p. 37.
- 2009 C. Casali, *Guardare con lo sguardo della mente*, 51 Premio Campigna, exhibition catalogue, Santa Sofia (FC), Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni".
M. Cavallarin, *The Goldberg's Variations*, exhibition catalogue, 91mq Art Project Space, Berlin (D).
M. Centini, R. Marchesini, K. Andersen, V. Siviero, *Degli uomini selvaggi e d'altre forasticherie*, exhibition catalogue, Sovramonte (BI), LAB 610XL. Vanilla edition, Albissola Marina (Sv).
V. Dehò, *Play Station*, exhibition catalogue, Kunst Meran/o Arte. Damiani edition, Bologna.
- 2008 N. Cobolli, *Chiara Lecca. Horror con humour*, in "Arte", n. 424, December, p. 140.
V. Siviero, *Chiara Lecca*, in "Espoarte Contemporary Art Magazine", n. 54, p. 32.
C. Casali, *L'amore della natura e per il mondo animale*, in "Mia Donna magazine", n. 12, July – August, p. 37.

- LP Associati, *Italian Spaghetti - Arte e nuove forme di comunicazione in Italia*, RED publishing.
- M. Fabbri, A. Giovanardi, *Selvatico*, exhibition catalogue, Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco.
- 2007 P. Daverio, J. Blanchaert, *13 X 17*, exhibition catalogue, Venice, Chiesa San Gallo. Rizzoli, Milano.
- L. Marini, *24^a Biennale Internazionale dell'Umorismo nell'Arte*, exhibition catalogue, Tolentino (Mc), Castello della Rancia.
- S. Mazzotti, *Sinestesia*, exhibition catalogue, Faenza (Ra), Palazzo delle Esposizioni.
- G. Gurioli, C. Casali, *Ora Elabora* (III ed.), exhibition catalogue, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini.
- G. Bondi, S. Sitton, *Non di sola arte*, Fondazione Giovanni Agnelli Edition, Torino.
- L. Salmi, *Parola d'ordine "scuotere"*, in "ART journal", n. 2, March - April, year 5, p.41.
- M. E. Giacomelli, *Pre(ss)view*, in "Exibart.onpaper" n. 39, May - June, year 6, p.85.
- D. Auregli, *Art for art's shake*, exhibition catalogue, Bologna, Palazzo Zambeccari.
- 2006 R. Baghino, *La previsione dei sogni*, in "Graphie", n.4, December, p.58.
- M.L. Pacelli, V. Strukelj, *Confini*, exhibition catalogue, Parma, Palazzo Pigorini. Sate edition.
- Nata Libera, *Gender Bender festival* (IV ed.), exhibition catalogue, Bologna.
- C. Casali, *49° Premio Campigna*, exhibition catalogue, Santa Sofia (FC), Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni".
- G. Gurioli, *Ora Elabora* (II ed.), exhibition catalogue, Modigliana (FC) ex Convento dei Cappuccini.
- W. Horn, *La meraviglia delle creature. Animali nell'arte*, exhibition catalogue, Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco.
- Il Granaio edition.
- 2005 A. Bonito Oliva, BJCEM, *12th Biennial of young artists from Europe and Mediterranean*, exhibition catalogue, Napoli, Castel Sant' Elmo.
- V. Dehò, *Interstate. Giochi, sogni, conflitti*, exhibition catalogue, Pavia, Galleria Mares.
- 2004 M. Mazzali, P. Weiermair, *Premio di Incisione Giorgio Morandi*, exhibition catalogue, Bologna. Bagnoli edition.
- M. Turra, *Festival delle Arti*, in "ART journal", n. 6, November - December, year 2, p.30.
- A. de Angelis, *Castellamonte*, in "M O D O, International review of design culture", n. 238, September, p. 70.
- E. Biffi Gentili, E. Bovina, M. Bertoncino, J. A. Jampere, *Alta Temperatura. Le Masche Ceramiche*, exhibition catalogue. Castellamonte (To), Palazzo dei Conti Botton.
- M. Monti, *Il giardino dei Diletti*, personal catalogue, Brisighella (Ra), Parco Diletti.
- G. R. Manzoni, *FRAGILE*, exhibition catalogue, Faenza (Ra), Galletti space and Settore Territorio.
- 2003 *Lecca-Cut Out*, personal catalogue, Faenza (Ra), Circolo degli Artisti. I quaderni del Circolo degli Artisti edition.
- Il re della fattoria*, in "GAS magazine", year 1, autumn - winter.



Lollipop various flavours, 2008

/ lecca lecca, stampa a getto d'inchiostro, espositore

/ lollipop, inkjet print, exhibitor

/ cm 50 x 21 x 21

/ collezione privata / private collection



